

# ПОЛИЦЕЙСКАЯ ИСТОРИЯ НА ИТАЛЬЯНСКОМ ЯЗЫКЕ

С ударениями. Для чтения вслух.

Словарный запас **1500** слов



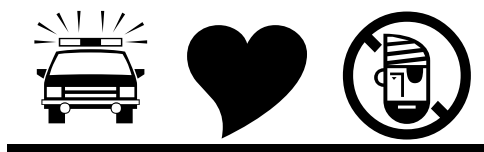
Алессандро Де Джули  
Чиро Массимо Наддео

**“МАФИЯ, ЛЮБОВЬ, ПОЛИЦИЯ”**

---

**“MAFIA, AMORE E POLIZIA”**

di Alessandro De Giuli  
e Ciro Massimo Naddeo



Hans è un musicista tedesco. Francesca una giornalista.  
A Firenze esplose una bomba e distrugge il museo degli Uffizi.  
A Napoli la mafia spara per le strade. ... Mafia, amore e polizia.

\*\*\*

Ганс – немецкий музыкант. Франческа – журналистка. Во  
Флоренции взрывается бомба и разрушает музей Уффици.  
В Неаполе мафия стреляет на улице. ...Это рассказ о мафии,  
о любви и о полиции.

Существует 16 книг-рассказов с простым словарным запасом: 500 слов, 1000 слов, 1500 слов, 2000 слов и 2500 слов.

## ЭТИ РАССКАЗЫ ПОМОГУТ ТЕМ, КТО ХОЧЕТ БЫСТРО И ЭКОНОМНО ВЫУЧИТЬ ИТАЛЬЯНСКИЙ ЯЗЫК.

### Почему быстро и экономно?

1. В рассказах простыми словами описан ИНТЕРЕСНЫЙ сюжет (детективы, мелодрамы, юморные рассказы...).
2. ГАРАНТИЯ ВЕРНОГО ПРОИЗНОШЕНИЯ: обозначены места ударений. Читайте вслух –и ударения запомнятся!
3. БЫСТРЫЙ ПОИСК ПЕРЕВОДА, который надо искать не в толстом словаре за 20 секунд/слово, а за 3 секунды в “быстром” бумажном словаре **МИР-1000** ( 1000 самых встречаемых слов, расположенных в одном поле зрения, на 5-ти стр.).
4. Слова, не попавшие в словарь этой 1000 слов, переведены прямо в тексте.



**2-й ЭТАП:** запомнив при чтении 6 рассказов первую 1000-чу слов, ученик начнет читать рассказы с лексиконом 1500 и 2000 слов, положив перед собой словарь МИР-2000 ( 2-я тысяча итальянских слов).

**3-й ЭТАП:** Усвоив 2000 самых встречаемых итальянских слов, ученик начнет читать ЛЮБЫЕ романы и рассказы, понимая до **80%** слов. Незнакомые слова выписывайте на лист-закладку, выписывая переводы из компьютерного словаря LINGVO-ital-rus.

**ПРАВИЛЬНО СТАВИТЬ УДАРЕНИЯ ВЫ НАУЧИТЕСЬ, ВЫУЧИВ 4 ЛИСТА СЛОВ “ОСОБЫЕ УДАРЕНИЯ”**  
с сайта <http://mir2050.narod.ru/ita.html>

<b>Полицейская история</b> <b>“Mafia, amore &amp; polizia”</b> <b>di Alessandro De Giuli e Ciro Massimo Naddeo</b>	<b>Итальянский для начинающих.</b> Словарный запас <b>1500 слов</b> (3-й уровень). <b>Книга для чтения вслух (с ударениями)</b>
--	---

ЗДЕСЬ заглавными буквами A, E, j, O, U обозначены ударения на НЕ ПРЕДПОСЛЕДНИЙ слог. Это 20% слов. Остальные 80% слов имеют ударения на ПРЕДПОСЛЕДНЕМ (и здесь не указаны) и последнем слоге(..à, ..ù, ..è ) Заглавные буквы видны и запоминаются четче, чем маленькие черточки над гласными (сравни с 20 см: i ì eèèòòò) Особо невидна стандартная косая черта над “ì”.( ì ). Мы применяем НЕ-итальянскую букву “j” вместо “ì” ударной *Не читайте по итальянски криво!* Соблюдайте ударения! ...А английские слова читайте по-английски.

“j” = “ì” ударная	В итальянском языке НЕТ БУКВЫ “j” ! Принимайте обозначение “j” как “ì” с подчеркиванием.
-------------------	--

## CAPITOLO I

Alla stazione di Amburgo [город Гамбург], una mattina di maggio [майское].

- Ciao Hans [читай: Анс], come va?
- Bene grazie, sto partendo.
- Vedo. Dove vai?
- Vado in Italia, a Napoli.
- A Napoli?
- Sì, voglio imparare l'italiano.
- Perché proprio a Napoli?
- Perché è una bella città. E poi là ci sono i 99 Posse [нованта новэ поссэ].
- Chi?
- I 99 Posse. Sono un gruppo musicale di Napoli. Fanno una musica molto allegra. Rap mediterraneo [средиземноморский рэп], si chiama.
- Pensi di suonare con loro?
- Sì. So che cercano un sassofonista [саксофонист]. Ho letto un annuncio [объявление] su Rockline.
- Allora buona fortuna. Oh guarda, Hans [читай: Анс],... Quel signore non è Grusser?
- Grusser? Grusser chi?
- Grusser, il capo della polizia. La sua foto è su tutti i giornali.
- Ah sì, adesso ricordo... Ha scoperto che la mafia italiana porta i soldi nelle banche tedesche...
- Sì, esatto. Guarda, sta salendo sul tuo treno. Forse va in Italia per una indagine. [расследование]
- O forse è in vacanza... Oh, il treno parte. Ci vediamo, Kurt.
- Ciao Hans [читай: Анс], buon viaggio. Scrivimi una cartolina [открытку].

## CAPITOLO II

In treno, cinque minuti dopo. Hans [читай: Анс] cerca un posto.

- Scusa, è libero questo posto?
  - Sì, non c'è nessuno.
  - Allora mi siedo qui, vicino a te. Mi chiamo Hans [читай: Анс]. Vado a Napoli.
  - Piacere, io sono Francesca. Anch'io vado a Napoli.
- Francesca ha un viso simpatico. Ha i capelli neri e due grandi occhi verdi.
- Sei italiana?
  - Un po'. Mia madre è tedesca e mio padre è italiano. Ma io sono nata in Germania.
  - Ho capito. E ora vai in Italia per le vacanze [отпуск].
  - No. Vado in Italia per lavoro. Sono una giornalista [журналистка]. Devo scrivere qualcosa sulla mafia.
  - Ah sì? Lo sai chi c'è su questo treno?
  - No, chi c'è?
  - Grusser, il capo della polizia. Lo conosci?
  - Certo. Una volta l'ho anche intervistato. Si occupa della lotta [борьба] alla mafia. Ma come fai a sapere che viaggia su questo treno?
  - L'ho visto salire [сесть]. È in prima classe.
  - Forse segue qualcuno...
  - No, queste cose succedono solo nei film. Secondo me è in vacanza.

- Hai ragione [ты прав]. Dopo però vOglio parlare con lui. Mi può dare qualche informazione per i miei artjcoli [статьи]. E tu, che cosa vai a fare in Italia?
- Vado a imparare l'italiano. E a suonare il sassOfono [саксофон]...
- Sei un musicista?
- Sì. Mi piace suonare il rap. Conosci i 99 Posse?
- Certo, sono miei amici.
- Davvero?
- Sì. Ti ho detto che mio padre è italiano. È di NApoli. Ho molti amici là.
- È incredjbile [невероятно]. Sono partito da cinque minuti e ho già conosciuto un' amica dei 99 Posse.
- Arriva il controllore [контролер]:
- Biglietti, per favore.
- Ecco il mio...
- Va bene, grAzie. Il suo biglietto, signore?
- Un momento...
- Hans non lo trova. Guarda nella borsa, nell'agenda [записная книжка] e nel portafOglio [бумажник], ma il biglietto non c'è.
- Non lo trovo... Non mi ricordo dove l'ho messo...
- Prova a guardare nella tasca [в кармане] dei pantaloni – dice Francesca.
- Ah sì, Eccolo. Fiuuuh, che paura!
- Va bene, grAzie. Buon viAggio.
- Il controllore esce.
- Perché mi guardi così?
- Perché per un momento ho pensato: "fine del viAggio". E anche: "addjo [прощай] Francesca".
- Beh, sei ancora qui. Vuoi un po' di coca cola?
- No, grAzie. Non ho sete [я не хочу пить].

### CAPITOLO III

Il treno corre veloce. Hans e Francesca fanno mille discorsi:

- Francesca, tu parli l'italiano?
- Certo. Parlo il tedesco, l'italiano e anche il napoletano.
- Che cos'è il napoletano?
- È il dialetto di NApoli.
- Non pArlano l'italiano, a NApoli?
- Sì, ma esiste anche il dialetto. I 99 Posse, per esEmpio, cAntano in dialetto.
- Per questo io non capisco niente. Le loro canzoni sono incomprensibili [непонятные].
- È un dialetto belljssimo. Lo sai che ci sono poesje, canzoni e Opere teatrali in napoletano?
- No, non lo so.
- E che in ogni città d'Italia c'è un dialetto diverso?
- Mamma mia! Come farò a capire?
- Non è diffjicile. Prima, però, devi imparare l'italiano.
- Hai ragione. Quest'inverno ho seguito un corso ad Amburgo. Non è stato diffjicile.
- Allora lo parli già...
- L'italiano? Sì, un poco. Senti, è finita la coca cola?
- No, aspetta. È nella valjgia.
- Mentre Francesca apre la valjgia per prEndere la coca cola, un libro cade per terra.
- Che cos'è?
- È un libro sulla mAfia. Mi serve per il mio lavoro.
- «Cosa nostra, 'ndrAngheta e camorra»– legge Hans–Che cosa vuol dire questo tjtolò [заголовок]?
- Sono tre nomi della mafia.
- Perché, la mafia ha molti nomi?
- Sì, dipende dalla zona geogrAfica. In Sicilia, per esEmpio, c'è la mafia più famosa. Si chiama cosa nostra.
- Quella che è anche in AmErica?
- Sì, esatto. Quella di Al Capone.
- Poi?
- Poi c'è la 'ndrAngheta, che è in CalAbria. La CalAbria è una regione [область]...

- Sì, lo so. È una regione italiana. Si trova sopra la Sicilia.
- Bravo. È **sulla punta dello stivale** [на носке сапога].
- E la camorra che cos'è?
- La camorra è la mAfia di NApoli.
- Camorra... Che strano nome. Che cosa vuol dire?
- Non lo so, Hans. Adesso vOglio dormire un po'. Ieri sera ho fatto una festa per salutare gli amici. Sono rimasta sveglia fino alle quattro. Ho dormito solo tre ore...
- Okay, okay, [читай: окЭй] ho capito. Ti lascio dormire. Io vado a prEndere un caffè al vagone ristorante. Così guardo dov'è seduto Grusser.
- Sì. Dopo andiamo a parlare con lui.
- A dopo, allora.

#### CAPITOLO IV

Nel vagone ristorante, cinque minuti dopo. Hans **Ordina** un caffè:

- Forte e senza zUcchero.

Hans lo prende sempre così, forte e senza zUcchero, perché è più buono. [вкусный]

Mentre lo beve, Hans osserva gli altri viaggiatori [путешественники]: ci sono molti tedeschi, soprattutto famiglie con bambini. Ma c'è anche qualche italiano che lavora in GermAnia e che torna in Italia per le vacanze.

Hans pensa ai suoi viaggi: a sEdici anni è andato in InghiltErra, a diciotto in FrAncia, ora, a ventitré anni, va in Italia.

Prima di partire ha lasciato il suo lavoro al porto di AmbUrgo [Гамбург]: "È troppo duro", ha detto al signor Henze, il direttore della società portuale [портовое предприятие].

Quando tornerà in GermAnia, cercherà un altro lavoro.

#### CAPITOLO V

Qualche ora dopo.

Hans ha bevuto altri caffè. È rimasto a pensare. Ha osservato a lungo il paesAggio [пейзаж] fuori dal finestrino. La campagna tedesca è molto bella. Adesso ha deciso di tornare da Francesca.

Quando entra nello scompartimento [купе], Francesca sta ancora dormendo. Ci sono due nuovi passeggeri [пассажиры]: sono italiani, ma Hans non capisce i loro discorsi. Allora decide di IEggere il giornale.

- Buonasera, signori. I vostri passaporti [паспорта], prego.

È la polizja di frontiera [граница].

- Passaporti?... Ma dove siamo... Che ore sono?

– Sono le sei, Francesca. Siamo in. Àustria. Hai dormito tutto il pomerjggio. Ecco il mio passaporto, signore...

- GrAzie. Il suo, signorina?

– **E**ccolo.

- Avete niente da dichiarare [заявить, декларировать]?

– No, niente.

- E voi, signori?

I due italiani non capjscono.

- Ho detto se avete qualcosa da dichiarare – ripete il poliziotto.

– Sono italiani – dice Francesca. – Non pArlano tedesco.

- Sì, è vero. I loro passaporti sono italiani.

– Puoi tradurre tu, Francesca. Tu parli bene italiano.

- No, Hans... Poi ti spiego...

– Che cosa mi devi spiegare? Non parli italiano?

- No... È mEglio che...

– Non importa – dice il poliziotto– i signori non hanno valjgie. Va bene così... Amvederci e buon viaggio. Esce.

- Hans, mi accompagni [проводисьь меня] a prEndere un caffè?

– Sì, così mi spieghi questa stOria.

## CAPITOLO VI

Hans e Francesca Escono dallo scompartimento. Attraversano il treno.

- Senti, Hans... Ti devo parlare... Quei due signori...
  - Chi, i due italiani?
  - Sì, sono saliti a Stoccarda, quando tu sei andato al vagone ristorante.
  - E allora, che cosa è successo?
  - Ascolta... Quando sono entrati mi sono svegliata e non ho più dormito.
  - Ma come! Non hai dormito tutto il pomeriggio?
  - No. Ho provato a dormire, ma loro hanno cominciato a parlare. Così ho tenuto gli occhi chiusi per ascoltare...
  - Io non ho capito niente. Il loro italiano è incomprensibile.
  - Sono napoletani, Hans. Parlano il dialetto.
  - È vero! Parlano come nelle canzoni dei 99 Posse.
- Ora Hans e Francesca sono nel vagone di prima classe.
- Oh guarda, c'è Grusser. Vuoi parlare con lui?
  - Lascia perdere, Hans. Andiamo nel vagone ristorante. Poi ti spiego...

## CAPITOLO VII

Nel vagone ristorante, poco dopo. Hans e Francesca fanno la fila [очередь] per ordinare.

- Che cosa vuoi?
  - Un caffè. E tu?
  - Io prendo una birra [пиво]. Ho bevuto troppi caffè, oggi.
  - Va bene. Cerca un tavolo libero. Io pago e arrivo subito.
- Hans si siede ad un tavolo, vicino al finestrino. Dopo un minuto arriva Francesca, con il caffè e la birra [пиво].
- Grazie. Allora, che cosa mi devi dire?
  - Hans, i due italiani seduti vicino a noi sono due camorristi.
  - Camorristi? E chi sono i camorristi?
  - Non ricordi? La camorra, la 'ndrangheta...
  - Ah sì, la camorra è la mafia di Napoli... Vuoi dire che sono due mafiosi?
  - Esatto.
  - E tu come lo sai?
  - Ho sentito i loro discorsi. Ti ho detto che non ho dormito...
  - Ma allora tu capisci l'italiano?
  - Certo. Mio padre è di Napoli, te l'ho detto. Capisco anche il napoletano.
  - Ma prima, con la polizia...
  - Hans... Prima non ho voluto parlare, quei due non devono sapere che io ho capito...
  - D'accordo. E che cosa hanno detto?
  - Hanno parlato del processo [(судебный) процесс] Passalacqua.
  - Chi è Passalacqua?
  - È il capo della camorra. È stato arrestato un mese fa in Italia. Ora è stato condannato [приговорен] a trent'anni di prigione [тюрьмы]. Quei due hanno detto che devono fare qualcosa...
  - Vogliono liberare Passalacqua?
  - Non lo so, hanno detto che anche Carosi è d'accordo...
  - Carosi? E chi è?
  - Non lo so, Hans, non lo so. Forse è il nuovo capo della camorra.
  - Passalacqua... Carosi... Capo della camorra... Mi sembra di essere in un film. E poi, che cosa hanno detto ancora?
  - Hanno detto che Grusser fa il doppio gioco [двойную игру].
  - Che cosa vuol dire?
  - Vuol dire che è un loro amico. Capisci Hans? Grusser lavora per la mafia!
  - Come... anche Grusser è un camionista [водитель грузовика]?
  - Si dice camorrista, Hans... Camorrista... Il camionista è l'uomo che guida il camion [грузовик].
  - Va bene, camorrista. Come è possibile? Grusser è famoso per la lotta alla mafia...
  - E invece è un mafioso. Senti, dobbiamo fare qualcosa.
  - E che cosa vuoi fare?
  - Forse Grusser va in Italia per incontrare il nuovo capo della camorra, forse preparano qualcosa...

- O forse tu leggi troppi libri gialli [книги-детективы]... Grusser è un poliziotto famoso. E quei due non sono due camorristi, ma solo due italiani che non capiscono il tedesco. Torniamo al nostro posto, adesso.
- Come vuoi. Ma sono sicura che Grusser è un mafioso.
- Sì, ed io sono Al Capone.

### CAPITOLO VIII

Hans e Francesca attraversano il treno. Stanno tornando al loro scompartimento [купе].

- Hans...
  - Sì?
  - Devo andare in bagno [умыться]. Vai avanti, io arrivo subito.
  - Va bene.
- Francesca entra nel bagno. Si lava le mani e la faccia. Quando esce, cinque minuti dopo, Hans è ancora là.
- Ah, mi hai aspettato. Sei gentile.
  - No, veramente sono arrivato fino al nostro scompartimento. Ma là ho trovato Grusser insieme ai due italiani. Così sono tornato indietro.
  - Hai visto che ho ragione [я права]? Grusser è amico dei due mafiosi. Ma tu, perché sei tornato qui?
  - Non lo so... Ho avuto paura... I tuoi discorsi...
  - Ed ora che cosa facciamo?
  - È meglio tornare al nostro posto e fare finta di niente. Forse Grusser ha incontrato due vecchi amici. Che cosa c'è di male?
  - Hans, ti ho detto che sono due mafiosi! Perché non mi credi? Ehi [читай: Эй], guarda... Sta arrivando Grusser... Ed è insieme a loro... Cerchiamo di scoprire qualcosa.

### CAPITOLO IX

Grusser e i due italiani camminano verso Hans e Francesca. Sembrano discutere.

- Buonasera, signor Grusser.
  - Buonasera, signorina. Lei mi conosce?
  - Sì, sono una giornalista. Non si ricorda di me? Sono venuta da lei per un'intervista [интервью], una volta...
  - Ah sì, ora ricordo... Lei è la signorina...
  - Francesca Affatato.
  - Sì... Sì... Francesca Affatato... Certo... Mi ricordo... Lei è italiana, non è vero?
  - No, mio padre è italiano. Io sono tedesca. E questo è il mio amico Hans. Hans...
  - Lubber. Hans Lubber.
  - Piacere. Ho incontrato questi due amici italiani e sto andando a bere un caffè con loro. Non parlano tedesco.
  - Lo sappiamo. Sono nel nostro scompartimento.
  - Davvero? Che combinazione! [случайность, комбинация]
  - Va in Italia per un'indagine [расследование] sulla mafia, signor Grusser?
  - Come?.. Ah sì... Il lavoro... Sempre il lavoro... Una missione di due giorni... E voi, che cosa andate a fare in Italia?
  - Andiamo a imparare l'italiano.
  - Imparare l'italiano? Ma... Lei non lo parla, signorina? Con un padre italiano...
  - Beh, no... Sì... Cioè...
  - Non ricordi più niente, non è vero Francesca? Spiega al signor Grusser...
  - Sì, certo... L'ho imparato da piccola, ma ora ho dimenticato tutto... Sono molti anni che non vado in Italia... Mio padre parla sempre in tedesco...
  - Ah, capisco...
  - Non ricorda più niente – ripete Hans – Ha dimenticato tutto. Anche il napoletano!
  - Hans, ma che dici... Io non ho mai parlato il napoletano...
  - È vero, che stupido. Tuo padre è di Milano...
  - Già, è un milanese [миланец].
- Il treno si ferma.
- Che succede? Perché ci fermiamo?

- Siamo al Brennero – spiega Grusser. – È la frontiera [граница] tra l'Austria e l'Italia. Il treno si ferma venti minuti.
  - È vero, è la frontiera. Vuoi scendere con me, Hans?
  - D'accordo. Arrivederci signor Grusser.
  - Arrivederci. Attenti a non perdere il treno.
- Grusser va via con i suoi amici. Hans e Francesca scendono.

## CAPITOLO X

Stazione del Brennero.

- Secondo te ha capito che io parlo italiano?
  - Non lo so, spero di no. Ora non voglio più pensare a questa storia. Guarda, c'è un bar. Il bar della stazione è ancora aperto. Vende bibite [безалкогольные напитки], panini [бутерброды] e pizze.
  - Che cosa vuoi?
  - Un panino, grazie.
  - Io prendo una pizza. Lascia chedere a me. Voglio provare a parlare italiano.
  - Hans, qui parlano anche tedesco...
  - Non siamo in Italia?
  - Certo, ma la gente è tedesca ancora per cento chilometri.
  - Ma allora chi parla italiano in Italia? A Napoli parlano napoletano, qui parlano tedesco...
- Francesca ride. Poi ordina un panino e una pizza.
- Hai visto? Parlano tedesco.
  - Hai sempre ragione tu [ты всегда права].
  - Ecco... Prendi la tua pizza.
- Mentre mangiano, Hans e Francesca tornano verso il treno.
- Hans, ti devo dire una cosa.
  - Che cosa c'è ancora? No, aspetta... Ho capito... Il barista è un camorrista...
  - Non scherzare... Senti, io non voglio dormire con quei due, stanotte. Cambiamo posto.
  - D'accordo. Ora prendiamo le valigie e cerchiamo un altro scompartimento. Il treno è quasi vuoto.

## CAPITOLO XI

In treno, subito dopo.

- Non sono ancora tornati.
  - Svelto [быстренько], prendiamo le valigie e andiamo via... Che cosa c'è? Perché mi guardi così?
  - È incredibile [невероятно]. Io sono venuto in Italia per suonare il sassofono [на саксофоне], andare al mare e innamorarmi di una bella ragazza con gli occhi neri, e invece...
  - E invece?
  - Invece mi ritrovo in una storia di polizia [полицейская история] e di mafia...
  - Vuoi dire che è colpa mia?
  - No, però...
  - Dai Hans, non perdiamo tempo. Andiamo via.
  - Va bene.
- Cercano un altro scompartimento [купе].
- Questo posto ti piace?
  - Sì, ma chiudiamo la porta... Così non può entrare nessuno.
  - Ecco fatto.
- Il treno riparte.

## CAPITOLO XII

- Senti, Hans... Tu dove vai quando arrivi a Napoli?
- Non lo so. Il primo giorno penso di andare in albergo. Poi voglio trovare una stanza in un appartamento [квартире] in affitto [в наем]. Perché? [А что? (Почему (спросила)?)]
- Perché sto pensando che la casa di mia nonna è vuota. Io vado là. Beh, dopo pensiamo anche a questo, d'accordo?
- D'accordo. È una casa grande?
- No, è molto piccola. È un basso.
- Che cos'è un basso?
- È un appartamento con la porta sulla strada. È la tipica casa dei quartieri [кварталы] popolari.



- E tua nonna? Non ci Abita più?
- No, adesso è vEcchia. Sta con i miei zii. Anche loro Abitano a NApoli.
- Allora la casa è ljbbera?
- Sì, te l'ho detto!
- Aspetta, prendo la carta [карта] di NApoli. Così mi fai vedere dov'è.

Hans apre la valjgia e prende la carta della città.

- Dov'è?
- È qui in centro vicino al San Carlo e alla Gallerja.
- Che cosa sono il San Carlo e la Gallerja?
- Ma non hai letto niente di NApoli?
- No, il libro che ho usato a scuola quest' inverno parla solo di Roma, Firenze [Флоренция] e VenEzia.
- Va bene. Quando arriviamo ti fAccio conOscere NApoli. È una belljssima città. Adesso dormiamo.
- Va bene, dormiamo. Buonanotte Francesca.
- 'notte Hans.
- Che cosa c'è?
- Fa un po' freddo...
- Vuoi la mia giacca?
- Forse voglio te e non la tua giacca... Dai Hans, vieni vicino a me... Anche se non ho gli occhi neri...
- Beh, non hai gli occhi neri...E forse questo è un sogno... Ma tu sei davvero un **Angelo** [ангел]...
- Domani sera, allora, suonerai una serenata [серенада] per il tuo **Angelo**...

### CAPITULO XIII

Notte. Stazione di Firenze. Il treno si ferma. Alcuni passeggeri scEndono. Altri sAlgono. C'è molta confusione [столпотворение, путаница]. Nel loro scompartimento, Hans e Francesca si svEgliano.

- Che cosa succede? Dove siamo?
  - Aspetta che guardo...
- Francesca si alza e accende la luce.
- Siamo a Firenze.
  - Ancora? Ma quando arriviamo a NApoli?
  - Non lo so. Ehi, guarda Hans... Grusser sta scendendo...

Hans si alza.

- È vero. È insieme ai due italiani.
  - Sì, sono loro. Ma perché Grusser ha una valjgia così grande?
- Grusser è sceso dal treno con una valjgia molto grande. Per portarla chiede aiuto ai due italiani.
- Hai visto? Non riesce a portarla da solo. Tutto questo è molto strano...
  - Perché è strano?
  - Ma non capisci? Grusser ha detto che resta in Italia solo due giorni !
  - E allora?
  - Quella è una valjgia sufficiente per due mesi...Non è normale, Hans...
  - Hai ragione. Ma forse Grusser ha portato molti vestiti, o forse resta più di due giorni... Non lo so... Ora ho sonno, vOglio dormire.
- Hans ritorna al suo posto.
- Ma Hans, come puoi dormire... Dobbiamo fare qualcosa... Forse c'è un cadAvere [труп] in quella valjgia!
  - Tu sei prOprio matta. Prima i camorristi, ora il cadAvere... E secondo te chi hanno ucciso, il controllore [контролер]?
  - Ti ho detto di non scherzare.
  - Dai, vieni qui... Domani saremo a NApoli e dimenticheremo tutto.
  - D'accordo[согласен]. Forse hai ragione tu. Leggo troppi libri gialli [детективов].
- Il treno riparte.

### CAPITULO XIV

Stazione di NApoli, la mattina dopo. Hans e Francesca scEndono dal treno.

- Che caldo! Mi devo tOgliere sUbito le calze di lana [шерстяные носки] e il maglione [шерстяной свитер]...
- Qui al sud fa caldo, non lo sai? Non siamo in GermAnia. Guarda... Il termOmetro segna ventidue gradi [градуса]...

- Ventidue gradi... Alle nove e mezza di mattina...
  - CorAggio, Hans. Con due fermate della metropolitana siamo arrivati a casa.
  - Allora posso venire a casa tua?
  - Certo. Mi devi suonare [играть (на муз.инструменте)] la serenata stasera.
  - Stasera suono ma ora voglio fare una dOccia [душ] e poi una passeggiata [прогулка].
  - Va bene. Aspetta un momento.... Comprò i biglietti della metropolitana.
- Francesca entra in un bar. Ritorna con due biglietti.
- Quanto cOstano?
  - Mille lire.

## CAPITOLO XV

Nella metropolitana, tra la gente.

Hans e Francesca ascOltano una discussione [спор, дискуссия].

- Che cosa djcono? Non capisco...
- Dopo, Hans... Dopo... Fammi sentire...

Alcuni passeggeri [пассажиры] stanno parlando di un attentato [покушение, тер.акт]. Nella notte è esplosa [взорвалась] una bomba a Firenze [во Флоренции], dentro il museo degli Uffizi... Ci sono stati molti feriti [раненые]... Quadri di Leonardo, di Raffaello e di altri maestri [мастера] del Rinascimento [Возрождения] italiano sono stati distrutti [разрушены]... Una parte del museo è crollata [обрушилась]... Forse è un nuovo attentato [тер.акт] della mafia...

- La mafia? Ho capito bene Francesca? Hanno detto la mafia...
- Sì Hans, la mafia. Un attentato... Oh, siamo arrivati. Dobbiamo scEndere.

## CAPITOLO XVI

La casa di Francesca è a cinque minuti dalla stazione della metropolitana. Le strade a quest'ora sono piene di gente.

- Che confusione [столпотворение]!
- È il centro di NApoli, Hans. È sempre così...
- E la tua casa dov'è?
- È là, in quella strada a destra.
- È una strada piccoljssima, davvero la tua casa è là?
- Sì... Ecco... Siamo arrivati.

Entrano.

- AttenziOne alla testa, Hans...
- Ahiah!
- Troppo tardi...
- Porca misEria [Черт побери! (досл.: свинья-беда)]... Ma perché l'entrata è così bassa?
- È un basso, te l'ho detto... Ma se non ti piace ti posso accompagnare in un albergo...
- No, no, mi piace... lo vOglio stare con te... E questa stAtua chi è?
- È San Gennaro, il santo di NApoli. Ecco... Qui c'è la cucina... Qui le due cAmere da letto [спальные комнаты]... E qui il bagno... Vuoi fare la doccia [душ] per primo?
- Sì, grAzie. Sei un Angelo [ангел].

## CAPITOLO XVII

A casa di Francesca, un quarto d'ora dopo. Hans esce dalla dOccia.

- Hai fatto?
- Sì. Puoi andare tu, adesso.
- AspEtta. VOglio sentire la rAdio. Ci sono le notizie.

« ... L'attentato [тер.акт] di questa notte al museo degli Uffizi ha provocato [вызвал] una forte impressione [впечатление, отзвук] in tutto il mondo. Artjsti e intellettuali di tutti i paesi hanno espresso la loro condanna [осуждение] . Purtroppo le Opere di Leonardo, Raffaello, Piero della Francesca e di molti altri pittori [художники] sono perdute per sempre. Intanto, la polizja contjnua le indAgini [расследование], ma le speranze di trovare i colpEvoli [виновных] non sono molte.»

- AllOra, che cosa dice... È stata la mafia?
- È possibile.

- Secondo me è stato Grusser. È arrivato alla stazione di Firenze questa notte e poi è andato al museo a mettere la bomba. Con i due camorristi e il cadavere [трупом] nella valigia...
- Hans, non scherzare. Forse è stato davvero Grusser...
- Beh, io vado a fare un giro per Napoli. Vieni anche tu?
- Sì, mi faccio la doccia [душ] e arrivo. Ti porto a vedere la Galleria, va bene?
- Va bene. E stasera dove mi porti?
- Ti faccio conoscere i 99 Posse. Andiamo all'Officina.
- Che cos'è l'Officina?
- È una vecchia fabbrica. I gruppi musicali della città suonano là.
- E perché suonano in una fabbrica?
- Non è più una fabbrica. Ora è diventata un centro sociale [общественный]: un posto dove i ragazzi organizzano concerti, cinema, teatro e altri spettacoli [выступления].
- Ho capito, è una fabbrica di artisti.
- Sì Hans, è un po' così.

### CAPITOLO XVIII

All'Officina, la sera.

Gruppi di ragazzi e ragazze che ballano [танцуют]. Sei musicisti suonano una musica molto allegra. Hans e Francesca parlano con alcuni amici:

- Ciao Francesca, quando sei arrivata?
- Stamattina. Come stai?
- Bene, grazie. E tu?
- Anch'io. Suonate sempre?
- Sì, abbiamo fatto un nuovo disco. Siamo diventati famosi.
- Sono contenta... Ah, questo è Hans. Viene da Amburgo [Гамбург]. È un sassofonista. Ha letto il vostro annuncio [объявление] su Rockline e ha pensato di venire a Napoli.
- Benvenuto Hans... Parli italiano?
- Sì, un poco.
- Ti piace Napoli?
- Certo, è una città molto bella... Quando posso suonare con voi?
- Domani. Noi stasera non suoniamo. Ora c'è il concerto di un altro gruppo e dopo ci sono dei nostri amici. Se vuoi, puoi suonare con loro.
- D'accordo.
- Allora vieni... Te li presento... Sono là in fondo... Ah, io mi chiamo Marco. Hans e Marco vanno a conoscere i musicisti.

### CAPITOLO XIX

Francesca saluta gli altri amici:

- Ciao Antonio.
  - Ciao Francesca. Sei arrivata oggi?
  - Stamattina. Hai sentito della bomba?
  - Sì, che disastro [катастрофа]...
  - Lo sai... Io ho fatto il viaggio con un poliziotto tedesco... Si occupa della lotta alla mafia... Grusser, si chiama... È sceso a Firenze questa notte... E subito dopo è esplosa [взорвалась] la bomba.
  - Che cosa vuoi dire? Che è stato lui? Un poliziotto [полицейский]?
  - Non lo so... La stazione di Firenze è molto vicina al museo degli Uffizi... Sono solo dieci minuti di strada... E Grusser è un amico della camorra...
  - E tu come lo sai?
  - Ho fatto il viaggio con due camorristi. Ho sentito i loro discorsi. Hanno parlato di lui, del processo Passalacqua...
  - Secondo me tu leggi troppi libri gialli [детективные книжки]...
  - Ancora! Ma perché nessuno mi crede?
- Arriva Pietro, un altro dei 99 Posse:
- Ehi Francesca, è un tuo amico quel ragazzo alto e biondo che suona il sax?
  - Sì, è Hans. Abbiamo fatto il viaggio insieme. Perché?
  - È bravo... Davvero.
- Hans è sul palco [на сцене]. Sta suonando con un gruppo di musicisti.

- È venuto dalla GermAnia per suonare con voi.
- Noi? Noi chi?
- Voi, i "99 Posse"... Non cercate un sassofonista?
- Sì, certo. AllOra ci conOscono anche in GermAnia?
- Lui vi conosce, ma non capisce le parole delle canzoni.
- È normale, cantiamo in napoletano...
- Francesca! Come stai?
- È CIAudia, un'altra amica.
- Sto bene, grAzie.
- Vieni... AndiAmo al bar... C'è anche AurElia.

## CAPITOLO XX

Due ore dopo.

Il concerto è finito, molti ragazzi sono andati via.

Francesca è al bar. AurElia sta contando i soldi:

- Cinquecentottanta...Cinquecentonovanta... Seicento...Seicentomila lire, non è male no?
- No. È venuta molta gente.
- Sono stanchissima, stasera. Ho lavorato come una matta.

Arrjva Hans.

- Ti sei divertito, Hans? Hai suonato molto bene!
- Grazie, ho suonato per il mio Angelo [ангел]... C'è ancora un po' di birra [пиво]?
- Certo, bevi... Ti presento AurElia. Lavora al bar. Quelli invece sono CIAudia, AntOnio, Pietro e StefAnia.
- Ciao a tutti.
- Ehi ragazzi, andiamo a mangiare una pizza?
- Sono le due. È difficile trovare un posto aperto, a quest'ora.
- Ma no... Da Nello è ancora aperto... Possiamo andare...
- Va bene. AbbiAmo le mAcchine?
- Sì, c'è la mia e quella di Pietro.
- Ti va di andare, Hans?
- Certo Angelo mio. Con te vado dappertutto[в любое место, повсюду].
- AllOra andiamo.
- AspettAte, devo chiUdere...
- Ehi, aspettate AurElia...
- Okay, possiamo andare.
- Ma...
- AttEnti! [Берегись!]
- Quella mAcchina...
- Hanno la pistola [пистолет]... A terra!

**RAT! RAT! BUM! BAM! BEM!**

## CAPITOLO XXI

- AntOnio, StefAnia...
- Siamo qui, come va?
- Bene, e voi?
- Io mi sono fatto la pipì [описался] nei pantaloni...
- AurElia, Francesca, ci siete?
- Sì, stiamo bene.
- Hans... Dove sei, Hans...
- Sono qui, Angelo mio. Ma perché ci hanno sparato? [в нас стреляли]
- Sono camorristi.
- E cosa vOgliono da noi i camorristi?
- Non lo so, Hans.
- Dai, ragazzi... AndiAmo via. Arrjvano due mAcchine della polizia.
- Oh no! Ora dobbiamo stare tutte la notte a parlare con loro...
- MEglio i poliziotti dei camorristi.
- Sì, come il nostro amico Grusser...

- Lo sai, Francesca, ti conosco da un giorno e ho incontrato solo mafiosi, poliziotti, bombe e pistole: tu sei un pericolo!
- Basta con le discussioni [споры], ragazzi. Date i documenti ai poliziotti.
- Sì, ecco la mia carta d'identità. [удостоверение личности]
- Questo è il mio passaporto.
- Dobbiamo andare tutti al commissariato. [комиссариат]
- Va bene. Che serata!

## CAPITOLO XXII

A casa di Francesca, la mattina dopo.

- Sei sveglia, Angelo mio?
  - Ho sonno, Hans... Dormiamo ancora un po'.
  - No. Io voglio andare al mare, poi voglio mangiare il pesce [рыбу] in un buon ristorante e stasera voglio suonare con i tuoi amici.
  - Va bene, adesso mi alzo.
- Accendi la radio, intanto.

*"Continuano le indagini [расследование] sull'attentato [тер.акта] al museo degli Uffizi. Secondo gli esperti, i terroristi hanno usato circa cento chili di Pentax, un esplosivo [взрывчатка] molto potente. Il capo della polizia Carosi ha dichiarato che le forze dell'ordine [силы порядка = полиция] faranno il possibile per scoprire [обнаружить] i colpevoli [виновных] e... "*

- Hans!
  - Sì?
  - Hai sentito?
  - Sì, continuano le indagini...
  - Ma no!... Carosi!... Hai sentito?... È il capo della polizia!
  - E allora? Lo conosci?
  - Hans... I due camorristi, in treno... Hanno detto: "Anche Carosi è d'accordo"... Capisci adesso? Il capo della polizia italiana è un mafioso!
  - Anche lui? Come Grusser?
  - Sì, come Grusser... Lo so che è incredibile, ma è così!
  - Vuoi sapere la mia opinione? Secondo me tu leggi trop...
  - Basta così, Hans! Non voglio più discutere con te!
- Francesca si alza e va in cucina. È arrabbiata [разгневана]. Hans la segue.

## CAPITOLO XXIII

In cucina.

- Scusami...
- No, vai via...
- Dai, non fare così Angelo mio... Ti credo... Anche il capo della polizia italiana è un amico della mafia... Va bene... Come si chiama, hai detto?
- Carosi.
- Carosi? All'ora è questo qui, guarda... C'è la sua foto sul giornale di ieri. E un'intervista: "La polizia scoprirà i colpevoli".
- Sì, è lui.
- Okay... Cerchiamo di capire... Grusser è il capo della polizia di Amburgo. È un amico della mafia. Viene in Italia per fare un attentato [тер.акт]. Sul treno incontra due camorristi. Scendono tutti e tre a Firenze e mettono la bomba al museo degli Uffizi. Carosi, il capo della polizia italiana, è d'accordo con loro. Dice che scoprirà i colpevoli e invece protegge i suoi amici. Ah, dimenticavo... Grusser ha una valigia molto grande... Forse c'è un cadavere [труп]...
- No, non è così Hans. Non c'è un cadavere, nella valigia.
- E cosa c'è, allora?
- L'esplosivo [взрывчатки]. La radio ha detto che i terroristi hanno usato cento chili di Pentax, un esplosivo molto potente.
- D'accordo. Grusser ha portato l'esplosivo nella valigia. Ma perché tutto questo?
- Come perché...

– Perché hanno fatto questo attentato? E perché la mAfia italiana ha chiesto aiuto ad un poliziotto tedesco?

– Non hai capito, allora... Il processo Passalacqua...

– Passalacqua?

– Sì, il capo della camorra. È stato condannato a trent'anni, non ricordi? L' attentato è una vendetta [мeсть, вeндeттa] della camorra per la condanna [пpигoвop] di Passalacqua.

– Ho capito. Ma perché Grusser?

– Perché nessuno sospetta [зaпoдoзpит] di lui. È un poliziotto famoso. Può trovare l'esplosivo facilmente e viaggiare senza problemi. Nessuno controlla il capo della polizia, alla dogana [тaмoжня]. E a quest'ora è già tornato in Germania.

– Sì, forse è così...

– Sono sicura, Hans.

– Va bene. All'Ora andiamo dalla polizia.

– Non possiamo. La polizia è d'accordo con la mAfia.

– Solo Carosi e Grusser, non tutta la polizia.

– Non lo sappiamo. Forse ci sono altri poliziotti che sono dei mafiosi...

– E allora che cosa facciamo?

– Non lo so, Hans.

Su Onano [пoзвoнил] alla porta.

– Chi può Essere?

– Vai ad aprire.

– Che strano... Non c'è nessuno.

– Guarda... Per terra c'è un biglietto [зaпискa, билeт].

– Che cosa c'è scritto?

«LA CAMORRA VI UCCIDERÀ'»

## CAPITOLO XXIV

All'Officina, la sera.

Ci sono tutti gli amici.

– Ciao Francesca, ciao Hans. Perché avete quelle faccie? Che cosa è successo?

– Guardate questo biglietto.

– "La camorra vi ucciderà ". Che cosa significa?

– Significa che ci vogliono uccidere. Per questo ieri sera ci hanno sparato.

– Uccidere? Ma perché? Che cosa avete fatto?

– Io e Hans sappiamo chi ha messo la bomba a Firenze.

– Il poliziotto tedesco?

– Sì, lui e i suoi due amici camorristi. Hanno capito che abbiamo sentito i loro discorsi in treno e ora ci vogliono uccidere.

– Se questo è vero, non potete restare qui.

– Sì, la camorra vi troverà.

– E dove andiamo?

– Dovete andare via da Napoli. Subito.

## CAPITOLO XXV

In treno, la notte.

– Dormi, Hans?

– La camorra ci ucciderà...

– Non dire così... Domani saremo a Firenze e tutto sarà finito.

– Ci troverà anche a Firenze. Io non capisco perché vuoi andare là.

– Perché è il posto dell'attentato. La camorra ci cercherà dappertutto, ma non là. E poi Firenze [Флoрeнция] è una bella città.

– Io non ho voglia di fare il turista [бьить туристoм].

– Vedrai, ti piacerà... Domani ti porto a vedere il Pontevecchio e Santa Maria Novella... E la sera andiamo a mangiare la ribollita...

– Che cos'è la ribollita?

– È una zuppa [суп] con il pane e la verdura [зeлeнь]. È buonissima in questa stagione.

– E va bene. Il mio Angelo ha sempre ragione.

**CAPITOLO XXVI**

Firenze, il giorno dopo.

Le strade sono piene di turisti. Durante tutto l'anno americani, giapponesi e tedeschi vengono a visitare le bellezze artistiche della città. Anche Hans e Francesca sembrano due turisti.

- Hai visto, Hans? Firenze è stupenda.
- Sì, ma io sono stanco. Queste valigie sono pesantissime [тяжеленные]...
- Adesso cerchiamo un albergo. Ne conosco uno sul Lungarno Vespucci... Guarda Hans, quella chiesa è Santa Maria Novella. È un esempio di architettura gotica...
- Lo so. L'ho studiata a scuola, quest'inverno. C'è una foto sul libro d'italiano. È lontano l'albergo?
- Aspetta, domando a questa signora... Scusi signora, è lontano il Lungarno Vespucci?
- Vada avanti signorina, poi giri a destra e quando arriva all'Arno [река Арно] ancora a destra.
- Grazie, arrivederci.

**CAPITOLO XXVII**

Dieci minuti più tardi, nella hall [вестибюль, читается: олл] dell'albergo...

- Avete una camera doppia [на двоих] per stanotte?
- Certo, signorina. Con o senza bagno?
- Con bagno.
- D'accordo. Mi dia il suo passaporto e scriva i suoi dati anagrafici [паспортные данные] su questa scheda [на карточку]. Anche il suo amico.
- Hai capito, Hans? Devi scrivere il tuo nome, il cognome [фамилия], la data di nascita [рождения] e l'indirizzo [адрес].
- In italiano?
- No, va bene anche in tedesco.
- Ecco fatto.
- Grazie.
- Ci dia una buona camera, eh?
- La 312. Ha una bellissima vista [вид] sulla città.
- Vieni Hans...
- Finalmente. Voglio fare subito la doccia [душ] e non pensare più alla mafia.
- Ma qui non c'è la mafia, Hans... Non è vero, signor albergatore? [хозяин гостиницы]
- La mafia?
- Sì, la mafia... La bomba al museo degli Uffizi... Il mio amico ha paura di un altro attentato [тер. акт]
- State tranquilli, qui non ci sono mafiosi. Abbiamo solo clienti scelti [лучшего качества], come il signor Grusser...
- Grusser? – Sì, il capo della polizia di Amburgo. Ha la camera vicino alla vostra.

**CAPITOLO XXVIII**

Nella camera, poco dopo.

Hans è sul letto, Francesca è in piedi vicino alla finestra.

- Dobbiamo andare via, Francesca. Grusser è qui. Adesso mi faccio la doccia e poi cerchiamo un altro albergo.
- È molto strano...
- Che cosa?
- Perché Grusser è ancora a Firenze? L'albergatore ha detto che è qui da due giorni.
- All'ora non è stato lui a sparare [стрелять] l'altra notte...
- No, sono stati i suoi amici. Ma non capisco... Perché Grusser non è ancora tornato in Germania?
- Forse ha paura che noi parliamo con la polizia.
- O forse prepara un altro attentato... Ehi, guarda Hans... Non è Grusser quello?
- Dove?
- Là, sta uscendo dall'albergo.
- Sì, è lui.
- Grusser attraversa la strada e gira a sinistra. Va verso il centro della città.
- Senti Hans, dobbiamo scoprire perché è rimasto a Firenze.
- Io non voglio scoprire niente. Adesso mi faccio la doccia e poi andiamo via.
- Ma Hans...
- Non dire niente.. Tra dieci minuti andiamo via, va bene?
- Va bene, Hans.

**CAPITOLO XXIX**

Cinque minuti dopo.

Francesca apre la finestra. Sulla sinistra, a un metro di distanza, c'è la finestra della camera di Grusser. C'è anche un piccolo balcone.

"Devo provare" – pensa Francesca – "Ora Hans è sotto la doccia".

Con un **salto** [одним прыжком], Francesca è sul balcone. La finestra è aperta, non è difficile entrare. Dentro la camera di Grusser c'è una grande confusione [беспорядок]: i vestiti sono sul letto, la valigia è per terra, vicino all'armadio [шкаф].

"E questo che cos'è?"

Ora Francesca è accanto al tavolo. Guarda un foglio con dei disegni [рисунки].

"Ma certo! La pianta del museo degli Uffizi! [музей Уффици]"

All'improvviso, si sente un rumore. Sta arrivando qualcuno.

"È Grusser!"

Francesca si nasconde sotto il letto. Subito dopo, Grusser apre la porta. Ha dimenticato il portafoglio [бумажник].

Grusser prende un paio di pantaloni dal letto e guarda nelle tasche [карманы]: non c'è niente. Poi prende una giacca [пиджак]: il portafoglio è nella tasca destra.

In questo momento squilla [звонит] il telefono.

– Pronto?... Come?... Non sono più a Napoli?... E dove sono allora?... Non mi interessa, non è colpa mia... Io voglio i miei soldi... Stasera... Sì, va bene, a mezzanotte... Nella chiesa di Santa Croce... D'accordo, a stasera ...

Grusser esce.

**CAPITOLO XXX**

Nella camera di Hans e Francesca, subito dopo.

Francesca entra dalla finestra.

– Hans...

Hans sta uscendo dalla doccia.

– Sì?

– Sono stata da Grusser. Lui ed i suoi amici sanno che non siamo più a Napoli.

– Eh!?

– Sì, ho sentito una telefonata... Quando lui è entrato, mi sono nascosta sotto il letto e...

Francesca racconta ad Hans la sua avventura [приключение].

– Tu sei matta...

– Senti Hans, dobbiamo andare a Santa Croce... Nella chiesa... A mezzanotte Grusser ha un appuntamento con qualcuno e...

– Cosa? Noi non andiamo in nessuna chiesa, Francesca. Adesso usciamo da questo albergo e prendiamo il primo treno per Amburgo.

– Ma Hans... Dobbiamo scoprire chi deve incontrare Grusser...

– Ho detto di no. Noi non andremo in nessuna chiesa. È chiaro?

– Sì, Hans.

**CAPITOLO XXXI**

Chiesa di Santa Croce, ore ventiquattro.

– Non capisco perché mi lascio [позволяешь меня] sempre convincere.

– Perché mi ami, Hans.

– È vero, Angelo mio. È la più incredibile storia d'amore della mia vita.

– Anche per me, Hans... Ehi, è mezzanotte e non è ancora venuto nessuno...

– Sei sicura di aver capito bene?

– Certo. Grusser ha detto a mezzanotte, dentro la chiesa.

– Chi deve incontrare?

– Non lo so. Grusser ha detto che vuole i suoi soldi...

– Forse la camorra deve pagare Grusser per l'attentato...

– Sì, forse è così.

– Lo sai che questa chiesa è molto bella?

– È in stile gotico, come Santa Maria Novella.

– Sul mio libro c'è scritto che qui ci sono le tombe [могилы] degli italiani famosi...



– È vero, c'è la tomba di Michelangelo, di Galileo e di Machiavelli...A me fa un po' paura... Guarda Hans, arriva qualcuno... È Grusser...

– Sì, è lui. Che cosa fa?

– Andiamo più vicino, per vedere meglio...

– No, stai ferma... Resta qui... Arriva qualcun altro. È un uomo con una borsa [сумка].

– Ma quello... Quello è Carosi!

Grusser e Carosi si incontrano al centro della chiesa. Cominciano a discutere. Carosi dà la borsa a Grusser. Grusser la apre e guarda dentro: ci sono i soldi.

– Hai visto? Ha dato la borsa a Grusser.

– Sì, e Grusser sta contando i soldi... Ma perché Carosi urla [кричит]? Guarda, ha una pistola[пистолет]...

– Sì... Anche Grusser... Aiuto Hans!

**RAT! RAT! BUM! BAM! BENG! BUNG!**

### CAPITOLO XXXII

– Hans?

– Sono qui, Angelo mio. È finita?

– Sì, guarda...

Grusser e Carosi sono a terra. Morti. C'è sangue dappertutto [езде].

– Carosi ha ucciso Grusser...

– E Grusser ha ucciso Carosi...

– Sì... E qui... Qui ci sono almeno due miliardi di lire...

– Quanti sono due miliardi di lire?

– Sono tanti, Hans... Tantissimi...

### CAPITOLO XXXIII

Roma, aeroporto Leonardo da Vinci. Il giorno dopo.

Hans e Francesca salgono sull'aereo [самолет].

– Sono questi i nostri posti?

– Sì, sono questi.

– Senti Francesca, io non ho ancora capito... Perché Carosi ha sparato [стрелял] a Grusser?

– È chiaro, Hans...

Francesca spiega:

– Dopo la condanna [приговора] di Passalacqua, Carosi diventa il nuovo capo della camorra. Dice a Grusser di organizzare l'attentato al museo degli Uffizi. Per questo lavoro, gli promette molti soldi. Allora Grusser, con i due camorristi, mette la bomba al museo. Ma fa molti errori [ошибки], ed io e te scopriamo tutto...

– Per questo la camorra decide di ucciderci...

– Sì, e decide di uccidere anche Grusser.

– Perché?

[свидетелей]

– Perché il suo lavoro non è stato perfetto... Grusser ha fatto molti errori...Ha lasciato dei testimoni...

– Ho capito. Carosi va nella chiesa di Santa Croce per uccidere Grusser, non per pagarlo.

– Sì. Carosi dà i soldi a Grusser. Mentre Grusser conta i soldi, Carosi gli spara [стреляет]. Ma anche Grusser ha una pistola e...

– ...anche lui spara e tutti e due muoiono.

– Esatto.

– Adesso è chiaro. Guarda Francesca, l'aereo parte...

«Il comandante e l'equipaggio [экипаж] del volo Roma – Rio de Janeiro [читается: Рио дэ Жанэйро] vi Augurano un buon viaggio. Vi prego di allacciare le cinture di sicurezza [ремни безопасности] e di non fumare. Grazie.»

– Allacciare [пристегнуть] le cinture... Ecco fatto... Senti Francesca, c'è la mafia in Brasile?

– Non lo so, Hans. Spero di no. Dove sono i soldi?

– Sono qui, nella borsa... Quando arriviamo a Rio mi voglio fare subito un bagno...

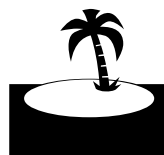
– Hans...

– Sì?

– Vieni qui, abbracciami.

– Certo, Angelo mio.

**FINE**



## Scheda: COS'È LA MAFIA?

La Mafia è un'organizzazione criminale. È nata nel XIX secolo nelle campagne della Sicilia.

In questo periodo i mafiosi sono i grandi proprietari di terre che controllano la ricchezza: l'acqua, il lavoro dei contadini e le banche.

Nei primi anni del secolo, milioni di italiani emigrano negli Stati Uniti. In questo modo la Mafia arriva in America.

In pochi anni la Mafia americana (cosa nostra) diventa molto forte in alcune grandi città come New York e Chicago.

Cosa nostra vive di racket, commercio illegale (per esempio di alcool) e di prostituzione. Con i soldi guadagnati in questo modo, la Mafia compra ristoranti, alberghi, negozi e altre attività legali.

Durante la seconda guerra mondiale (1939 – 1945) gli americani arrivano in Sicilia. Cosa nostra segue l'esercito americano: in questo modo nasce la Mafia moderna. Da allora i boss mafiosi controllano gran parte delle attività economiche, sociali e politiche della Sicilia.

I politici, i giudici, i giornalisti, i commercianti, gli industriali e i normali cittadini che non accettano il potere mafioso spesso sono uccisi.

La Mafia moderna è un'organizzazione internazionale: compra la droga in Oriente e in Sud America e commercia con tutti i Paesi del mondo.

Grazie alla droga la Mafia guadagna milioni di dollari ogni anno.

A fianco della Mafia, nel sud Italia esistono altre organizzazioni criminali: la camorra a Napoli, la 'ndrangheta in Calabria e la sacra corona unita in Puglia.

## RIASSUNTO

**CAPITOLO I.** Hans, un musicista di Amburgo, parte per Napoli. Sul suo treno sale anche Grusser, il capo della polizia.

**CAPITOLO II.** In treno Hans si siede vicino a Francesca, una giornalista. Anche lei sta andando a Napoli.

**CAPITOLO III.** Hans e Francesca parlano a lungo e diventano amici. La giornalista spiega ad Hans molte cose sulla Mafia, poi si addormenta.

**CAPITOLO IV.** Hans è nel vagone ristorante. Osserva gli altri viaggiatori e pensa ai suoi viaggi.

**CAPITOLO V.** Quando Francesca si sveglia, il treno è arrivato in Austria. Ora nello scompartimento ci sono anche due italiani.

**CAPITOLO VI.** Hans e Francesca vanno nel vagone ristorante. Francesca racconta: ha ascoltato i discorsi dei due italiani...

**CAPITOLO VII.** ...e ha capito che sono dei mafiosi e che Grusser è un loro amico. Hans non crede alle parole di Francesca.

**CAPITOLO VIII.** Poco dopo, però, incontrano Grusser con i due italiani.

**CAPITOLO IX.** Mentre salutano Grusser, il treno arriva al Brennero. Hans e Francesca scendono per comprare qualcosa da mangiare.

**CAPITOLO X.** Alla stazione del Brennero, Hans e Francesca decidono di cambiare scompartimento per non dormire con i due italiani.

**CAPITOLO XI.** Tornati sul treno, cercano un altro posto.

**CAPITOLO XII.** Francesca invita Hans nella casa della nonna a Napoli. Poi i due si addormentano.

**CAPITOLO XIII.** Nella notte il treno arriva a Firenze. Grusser scende con i due italiani e una valigia molto grande.

**CAPITOLO XIV.** La mattina dopo Hans e Francesca arrivano a Napoli.

**CAPITOLO XV.** Nella metropolitana ascoltano i discorsi dei passeggeri. Qualcuno parla di un attentato al museo degli Uffizi di Firenze.

**CAPITOLO XVI.** Dopo pochi minuti arrivano alla casa della nonna di Francesca.

**CAPITOLO XVII.** Mentre Hans fa la doccia, Francesca ascolta la radio. Forse Grusser ha messo la bomba al museo.

**CAPITOLO XVIII.** La sera i due ragazzi vanno all'officina, una fabbrica dove suonano gli amici di Francesca.

**CAPITOLO XIX.** Mentre Francesca saluta gli amici, Hans suona il sassofono.

**CAPITOLO XX.** Dopo il concerto tutti vogliono andare in pizzeria, ma qualcuno spara da una macchina.

**CAPITOLO XXI.** Per fortuna nessuno è ferito.

**CAPITOLO XXII.** La mattina dopo Hans e Francesca ascoltano altre notizie sull'attentato al museo. Francesca è sempre più sicura: Grusser ha messo la bomba con l'aiuto della Mafia e di Carosi, il capo della polizia italiana.

**CAPITOLO XXIII.** Qualcuno suona alla porta. Per terra, c'è un biglietto che dice: "La camorra vi ucciderà".

**CAPITOLO XXIV.** La sera Hans e Francesca tornano all'officina e raccontano tutto agli amici. Decidono di andare via da Napoli.

**CAPITOLO XXV.** Nella notte, prendono il treno per Firenze.

**CAPITOLO XXVI.** La mattina dopo arrivano a Firenze. Cercano un albergo sul Lungarno Vespucci...

**CAPITOLO XXVII.** ...ma è proprio l'albergo dove si trova anche Grusser.

**CAPITOLO XXVIII.** Dalla finestra della camera, Francesca vede Grusser uscire dall'albergo. Hans vuole andare via, ma Francesca...

**CAPITOLO XXIX.** ...entra nella camera di Grusser. Quando Grusser torna, Francesca si nasconde sotto il letto e ascolta una telefonata.

**CAPITOLO XXX.** Francesca torna da Hans e spiega che Grusser ha un appuntamento a mezzanotte nella Chiesa di Santa Croce.

**CAPITOLO XXXI.** A mezzanotte Hans e Francesca sono nella chiesa. Vedono Grusser incontrare il capo della polizia italiana Carosi. I due poliziotti sparano e...

**CAPITOLO XXXII.** ...restano a terra morti. Vicino a loro c'è una valigia piena di soldi.

**CAPITOLO XXXIII.** Il giorno dopo, Hans e Francesca partono per Rio de Janeiro con i soldi della Mafia.